



BIARRITZ PARTNERSHIP FOR GENDER EQUALITY

Dichiarazione del consiglio consultivo sulla
parità di genere



FRANCE
BIARRITZ
2019

> Invito ad agire

Le ragazze e le donne sono potenti agenti di cambiamento ma non possono realizzare pienamente il loro potenziale a causa delle discriminazioni e delle violenze che subiscono in tutto il mondo. Il Consiglio¹ esprime grande preoccupazione in merito alle continue e persino crescenti minacce e reazioni collettive contro i diritti delle ragazze e delle donne in molti paesi, e condanna la considerevole responsabilità di alcuni leader politici in questo passo indietro.

Al contempo, ragazze e donne coraggiose con la loro azione hanno rotto il silenzio e hanno sottolineato il bisogno urgente di agire in modo forte e determinato. I paesi del G7 hanno una responsabilità particolare e la capacità di usare il loro potere di influenza per far avanzare i diritti delle ragazze e delle donne nell'interesse dell'umanità. Non si tratta di una questione che riguarda solo le donne ma tutti. **Il Consiglio esorta i Leader del G7 ad essere coraggiosi quanto lo sono ogni giorno le ragazze e le donne.**

La legislazione è un potente strumento di cambiamento, se completa, attuata, finanziata e monitorata con sanzioni e incentivi. Basandosi sui lavori del Consiglio Consultivo sulla parità di genere del 2018, il Consiglio nel 2019 ha elaborato un pacchetto legislativo. Invita tutti i paesi, specialmente i paesi membri del G7, a migliorare i propri quadri legislativi e garantire le condizioni della loro attuazione per rendere le disparità di genere una cosa del passato.

Inoltre, il Consiglio invita gli Stati a ratificare tutte le norme in materia di parità di genere, comprese la Convenzione sull'Eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna (CEDAW), la *Convenzione di Istanbul*, la *Convenzione sulle Violenze e le Molestie* dell'OIL adottata nel giugno 2019, e a ritirare ogni potenziale riserva su tali strumenti.

Il Consiglio invita inoltre i leader del G7 a garantire che la parità di genere e l'empowerment di ragazze e donne siano un tema a sé in tutte le deliberazioni del G7 e siano integrati in tutti i settori in discussione e deliberazione. Li invita ad utilizzare il loro potere fiscale e politico e a rafforzare la cooperazione internazionale per promuovere la parità di genere e porla al centro dell'agenda mondiale e nazionale, anche tramite approcci di finanziatori in materia di aiuti umanitari e sviluppo internazionale.

Il Consiglio chiede agli Stati del G7 di stabilire una politica estera femminista e di rendere la parità di genere una priorità della loro politica estera e dell'aiuto pubblico allo sviluppo nonché dei loro contributi alle organizzazioni multilaterali. Il Consiglio chiede anche al G7 di incrementare le risorse finanziarie dedicate alla parità di genere, ai gruppi di donne e alle organizzazioni della società civile nei loro bilanci interni e nel loro aiuto allo sviluppo, e di mantenere fede alle loro promesse di dedicare lo 0,7% del reddito nazionale lordo (RNL) all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo.

Avendo il G7 identificato l'Africa quale partner strategico, il GEAC invita i Leader dei paesi del G7 a sostenere fortemente le ragazze e le donne in Africa. Invita il G7 a dar priorità all'inclusione e all'empowerment economico delle donne nell'aiuto pubblico allo sviluppo, aumentando il sostegno alla salute ed alla formazione delle ragazze e delle donne e alla loro inclusione nel sistema finanziario. Ciò richiederà più di semplici parole - richiederà un impegno a collaborare con tutti i governi ed i cittadini per elaborare leggi, eliminare barriere e fornire programmi ideati considerando l'accesso delle donne e delle ragazze.

Il Consiglio esorta i Leader a sostenere finanziariamente le organizzazioni di difesa dei diritti delle donne e portare avanti una significativa consultazione con ragazze e donne, ivi comprese le organizzazioni femministe e di base. Senza significative consultazioni non dovrebbe essere sviluppato, attuato e valutato alcun quadro legislativo.

Il Consiglio invita tutti i paesi, specialmente i paesi membri del G7, a:

- 1** **Identificare ed abolire leggi discriminatorie e/o emendare clausole discriminatorie, anche nei paesi del G7 in cui ancora sussistano.**
- 2** **Adottare ed attuare quadri legislativi progressivi che facciano avanzare la parità di genere. Il Consiglio invita i Leader del G7 ed i paesi che non appartengono al G7**

1. Il Consiglio è un organo indipendente. I rappresentanti dei governi riconoscono la sfida inerente alla promozione e al ricevimento delle raccomandazioni nel loro duplice ruolo di membri del Consiglio e del G7, e non considerano il presente rapporto come un documento governativo di raccomandazioni approvate.

ad impegnarsi ad adottare ed attuare almeno una, o preferibilmente varie leggi nei loro paesi, a rafforzare la legislazione esistente e ad avviare questo iter legislativo prima della prossima Presidenza del G7.

3 Garantire i necessari finanziamenti per attuare tali quadri legislativi. Investire in meccanismi forti di responsabilità e governance, compreso il sostegno alla società civile.

4 Misurare e riferire sui progressi secondo indicatori concordati a scadenze regolari.

Il Consiglio invita anche il G7 a definire un quadro di responsabilità con indicatori chiari che seguano di continuo e riferiscano annualmente i risultati ottenuti dal G7 sulle azioni e gli impegni intrapresi a favore della parità di genere, e a raggiungere la parità di genere nelle

delegazioni nazionali, ministeriali e rappresentative del G7 entro il 2025.

Il Consiglio raccomanda che i Leader adottino quadri di responsabilità per tutti gli impegni assunti dal G7 sul genere, in interno e all'estero, al fine di misurare, adattare e valutare le politiche pubbliche ed i loro effetti sulle ragazze e sulle donne. Tutte le misure adottate durante il G7 dovrebbero essere integrate in questi quadri di responsabilità. Inoltre, i paesi del G7 dovrebbero render conto dei progressi realizzati e ritenersi responsabili di tali impegni nei confronti dei diritti delle donne e delle ragazze e della parità di genere come definiti nelle Nazioni Unite e in altre istanze multilaterali. Per quanto attiene agli impegni a livello legislativo nell'ambito del Partenariato di Biarritz, il Consiglio raccomanda di creare sinergie con il monitoraggio dell'indicatore SDG 5.1.1, che segue i progressi in questo settore tramite un processo di esame da parte di esperti indipendenti.

> ISTRUZIONE E SALUTE

L'istruzione equa e di qualità e la salute sono diritti umani fondamentali, cruciali per la parità di genere e l'empowerment economico femminile, nonché per il benessere e la prosperità generali. Il Consiglio invita i Leader a garantire, tramite i loro quadri legislativi, le politiche ed i programmi:

- 12 anni di scolarità gratuita, di qualità e dell'obbligo per tutti i bambini in ambienti sicuri, favorevoli e protetti;
- Una copertura sanitaria universale con maggiore attenzione al genere;
- Un sistema di istruzione e sanitario inclusivo e attento al genere, e la collaborazione tra questi settori;
- La fine dei matrimoni infantili, delle discriminazioni e delle violenze scolastiche legate al genere;

- Opportunità per lo sviluppo di qualifiche e competenze per il futuro del lavoro, senza stereotipi e pregiudizi di genere;
- Elaborazione di programmi di studio pertinenti per il futuro del lavoro
- Educazione completa sulla sessualità e sui rapporti sani nelle scuole e in ambiti extra-scolastici.
- Un maggior numero di insegnanti formati e di personale sanitario appartenente ad ogni genere, a tutti i livelli.
- La realizzazione dei diritti alla salute sessuale e riproduttiva, compreso l'accesso alla moderna contraccezione, e informazioni e servizi su aborti sicuri.

> EMPOWERMENT ECONOMICO

Garantire un'equa partecipazione delle donne è essenziale per l'empowerment e favorisce la crescita economica inclusiva ed ecologica. Il Consiglio invita i Leader a garantire, con i loro quadri legislativi, che:

- Le donne abbiano pari accesso a tutti i servizi finanziari.
- Le donne abbiano il diritto di possedere beni.
- La partecipazione delle donne al processo decisionale economico sia migliorata, tramite misure speciali come le quote.
- Il lavoro di assistenza non retribuito sia riconosciuto, ridotto e ridistribuito equamente tra uomini e donne
- Siano fissati congedi parentali retribuiti per tutti i lavoratori, e servizi di custodia dei figli di qualità e poco costosi

anche per le famiglie monoparentali

- Siano adottate leggi più ambiziose su salari equi che prevedano incentivi e sanzioni.
- Sia garantito un ambiente di lavoro libero da molestie, discriminazioni e sessismi.
- L'imprenditorialità di donne e ragazze sia incoraggiata tramite un maggior accesso a finanziamenti, mercati e formazione.

Il Consiglio invita i paesi membri del G7 ad accelerare l'accesso delle ragazze e delle donne all'istruzione, alla formazione, alla ricerca e all'occupazione nelle discipline STEM (scienze, tecnologie, ingegneria e matematica) specialmente nelle tecnologie digitali e nell'intelligenza artificiale.

> PORRE FINE ALLA VIOLENZA BASATA SUL GENERE

Gli Stati hanno la responsabilità di porre fine alla violenza basata sul genere. Quadri giuridici forti e completi sono una base fondamentale a tal fine. Il Consiglio invita i Leader a garantire che i loro quadri legislativi:

- Comprendano la prevenzione della violenza, eliminando le cause profonde della violenza basata sul genere, dalle disparità di genere agli stereotipi nocivi di genere e alle norme sociali che includano le idee di mascolinità dannose per tutti i generi.
- Precisare che la violenza contro le donne e le ragazze non è mai una questione privata: è una questione pubblica che esige risposte e responsabilità da parte dello Stato. Non può essere mai giustificata dall'onore, dalla passione, dalla preservazione dell'unità familiare, dalla cultura o dalla religione. L'impunità su questi o su altri fondamenti deve cessare.
- Integrare il principio del consenso, riconoscendo che il sesso senza consenso è stupro.
- Fornire servizi di sostegno completi alle vittime. Ciò include salute sessuale e riproduttiva, alloggio, congedi dal lavoro, aiuti finanziari e accesso alla giustizia.
- Garantire che venga fornita una formazione ai fornitori di tali servizi e ai diretti interessati, soprattutto alle forze dell'ordine ed ai professionisti della salute. Tali casi devono essere trattati come una priorità, senza indugio, e tramite istituzioni dedicate incentrate sui bisogni e sui diritti delle vittime.
- Garantire l'effettiva incriminazione e condanna degli

autori della violenza, con organi di giustizia e di sicurezza accessibili ed idonei, consentendo indagini e processi efficaci e proteggendo le vittime dalla stigmatizzazione e dalla paura di rappresaglie.

Il Consiglio sollecita anche il G7 e altri leader mondiali ad affrontare due questioni cruciali:

- **Riparazione dallo stupro.** La responsabilità è primordiale per evitare stupri e la giustizia rappresenta un processo di guarigione. È anche un deterrente fondamentale contro i regimi che usano gli stupri come punizione nelle carceri e come arma di guerra nelle zone di conflitto. Esortiamo gli Stati Membri del G7 a finanziare la creazione di centri di prevenzione in cui vengano dispensate cure olistiche alle vittime, che dovrebbero essere anche una priorità delle loro politiche estere, di sviluppo e di aiuto umanitario. Invitiamo gli Stati del G7 ad istituire un Fondo Mondiale per le vittime sopravvissute.
- **Violenza on-line.** Stiamo entrando in un nuovo mondo in cui le nostre vite e la nostra privacy vengono usate e diffuse dalle piattaforme senza alcuna regolamentazione. Siamo in una cyber-era ed è urgente regolamentarla. Sollecitiamo che la legislazione tratti, prevenga e vieti tutte le cyber-molestie, il revenge porn e il cyberbullismo. Invitiamo gli Stati Membri del G7 ad adottare un pacchetto di leggi e norme che i governi applichino con urgenza, e che siano in vigore su tutti i network e le piattaforme di social media.

> LOTTARE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI, GARANTIRE PIENAMENTE LA PARITÀ DI GENERE NELLE POLITICHE E LA PIENA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALLA VITA PUBBLICA

Il Consiglio nota discriminazioni e disparità persistenti, e talvolta crescenti, anche negli stessi paesi del G7, ed invita i Leader ad affrontarne le cause primarie e garantire la piena integrazione della parità di genere in tutte le politiche ed i programmi pubblici.

Ciò prevede:

- L'adozione di leggi e misure specifiche per combattere gli stereotipi di genere e la trasformazione di norme e fardelli culturali che dovrebbero essere accompagnate da politiche coraggiose e mezzi ambiziosi integrati nelle leggi.
 - L'eliminazione di leggi discriminatorie.
 - L'elaborazione di quadri giuridici che promuovano, attuino e monitorino la parità di genere, anche politiche / piani, meccanismi di applicazione e monitoraggio, e stanziamento di risorse finanziarie.
- Il Consiglio raccomanda che, come minimo, vengano istituiti quadri legislativi per garantire la non discriminazione fondata sul genere:
- Vietare le discriminazioni dirette o indirette contro le ragazze e le donne (leggi consuetudinarie e personali che violino le disposizioni costituzionali sulla parità o la non discriminazione dovrebbero essere invalidate);

- Garantire pari diritti alla capacità giuridica, ivi compreso il diritto scegliere dove vivere, scegliere una professione, ottenere una carta di identità o richiedere un passaporto;
- Garantire pari diritti nelle questioni civili e familiari, compreso il diritto di sposarsi o chiedere il divorzio, di essere il tutore legale dei propri figli durante e dopo il matrimonio (ad eccezione dei casi in cui la sicurezza o il benessere del bambino o del partner siano messi a rischio) e conferire la cittadinanza ai loro coniugi e ai loro figli;
- Fissare a 18 anni l'età minima per il matrimonio, senza eccezioni giuridiche;
- Garantire pari diritti e accesso a svolgere funzioni pubbliche o politiche, anche con quote transitorie per le donne in politica;
- Creare un organo indipendente specializzato volto a ricevere le denunce di discriminazioni basate sul genere;
- Richiedere che vengano realizzate statistiche sul genere;
- Promuovere forti meccanismi di responsabilità e governance, anche un budget per le questioni di genere e sostegno alla società civile.